Anno XI — Mercordi 27 Dicembre 1876 — N. 308

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 20 dicembre contiene:

1. R. decreto 19 dicembre, che sopprime i magazzini generali degli arsenali marittimi.

2. R. decreto 1 settembre, che approva il ruolo organico per la forza, i gradi e le paghe del corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

3. R. decreto 26 novembre, che accorda ai palafrenieri militari dei depositi cavalli-stalloni che partono comandati presso le stazioni di monta un soprassoldo giornaliero.

4. Disposizioni nel persouale dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

— La Direzione delle poste pubblica l'orario delle partenze delle poste inglesi dall'Inghilterra per l'America del Nord, a datare dal 1 gennaio.

— Inoltre la Direzione delle poste pubblica: Per effetto della legge del 30 giugno 1876, n. 3202, col 1 gennaio 1877 verranno aboliti i francobolli e le cartoline postali di Stato, e da tale epoca il carteggio ufficiale governativo avrà corso in esenzione delle tasse postali, a seconda delle norme contenute nel regolamento approvato dal R. decreto 5 novembre 1876, n. 3489.

Nell'avvertire ad ogni buon fine che tale regolamento venne pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 28 novembre p. p., n. 277, si raccomanda a tutti gli uffici governativi di attenersi alle norme stesse ed ai limiti stabiliti nell'elenco inserto nei numeri successivi, affinchè il carteggio ufficiale non abbia a soffrire alcun ritardo.

In questo incontro si rammenta pure che è mantenuta l'abolizione della franchigia postale per le corrispondenze dirette ai membri del Parlamento, e che tutte le corrispondenze indirizzate agli uffici ed alle autorità governative dai privati o da uffici non governativi *non possono aver corso* se non debitamente affrancate con francobolli ordinari.

Pel cartegio dei sindaci, oltre le riduzioni di tassa concesse dall'art. 11 della legge 4 giugno 1874, n. 1983 è fatta facoltà di spedire senza affrancamento fogli aperti o piegati in modo da potersi aprire, purchè non contengano alcun allegato e siano diretti agli uffici indicati nell'art. 11 sopracitato od alle amministrazioni centrali dei ministeri.

(Nostra corrispondenza.)

Roma, 24 dicembre.

La Camera si è prorogata per la metà di gennaio, dopo avere in poche sedute votato bilanci, organici e due progetti di legge sulla riscossione delle imposte e sulla contabilità. Si può dire che discussioni non ebbero luogo: tanta era la foga di finire! Ma, se vi foste trattenuto in mezzo ai deputati della maggioranza, vi sareste accorto del loro malcontento per essere costretti a votare ad occhi chiusi. Questo fatto risulta anche dai giornali di parte loro e specialmente da quelli che vedono la luce a Napoli. Soprattutto i deputati meridionali sono irritati, perchè sinora nulla siasi fatto per mantenere le tante promesse elettorali, tra le quali quella che più sta loro a cuore è la riforma delle imposte. Ora si son persuasi che Depretis e Doda fanno come quelli di prima, tassando senza misericordia ed esigono colla stessa grazia di Dio. È vero che anche di recente il ministro della finanze accennò di presentare alcuni provvedimenti sul macinato e sulla ricchezza mobile ma; non è un segreto quello cui si tende colle ideate misure. Si vuol sostituire il pesatore al contatore; ma se come sembra, il primo è strumento più esatto, più sicuro del secondo, ciò vuol dire che il contribuente sarà chiamato a pagare con maggiore rigore: tanto è vero che dal nuovo congegno si attende un maggiore introito di dieci milioni.

Lo stesso dicasi della ricchezza mobile. L'unica riforma sarebbe quella di ribassare l'aliquota; ma Depretis rifiuta assolutamente di entrare in quest'ordine d'idee. È chiaro. Accogliendo quel concetto, tanto varrebbe dire introitare una minor somma, compromettere il pareggio del bilancio; ed il Depretis è troppo onesto ed abile per non capire, che scossa la fiducia del paese verso di lui su questo punto, che interessa il credito e la dignità nazionale, capitombolerebbe subito.

È grave però questa insistenza di una parte della Camera nel voler diminuite le tasse, e forse verrà giorno che Depretis non potrà vincerla. In allora si accorgerà come torni dannoso che la Opposizione sia ridotta a troppo piccolo numero, giacchè per essa l'interesse della patria sta al disopra di ogni considerazione di partito.

Queglino stessi poi che osteggiano le imposte chiedono molti pubblici lavori! Ora i gruppi giungono al pettine ed i Ministri si accorgono di aver viaggiato troppo durante le vacanze e slanciato promesse audaci in mezzo ai canti, ai suoni ed agli effluvii dello Champagne. Questo è il nodo più grosso. Pecca d'ingenuità il Zanardelli, che crede di spaventare la Camera, annunciando che le domande per nuove ferrovie ascendono a 4000 chilometri con una spesa di un miliardo. Il fatto sta, che promesse formali vennero fatte, e che vogliono e devono essere mantenute. Il tronco da Roma all'Adriatico per Solmona, quello da Eboli a Reggio, di Belluno, di Sondrio non saranno ordinati? Non parliamo della ferrovia lungo la bassa Carnia, alla quale non pensa nemmeno quella perla dell'Orsetti, ma tanti lavori sanciti con leggi, numerosissimi, tra i quali la vostra ferrovia e le strade carniche, non dovranno essere eseguiti con alacrità?

V'ha quindi bisogno di accrescere le spese, e se i Ministri si trovano a disagio, se temono le colonne d'Ercole, la colpa spetta ad essi e non ad altri; dovevano tenere un linguaggio aperto, franco e non fare una politica elettorale; dovevano enumerare le opere decretate e non intraprese, accennarne l'onere e dichiarare l'imprescindibile dovere di pensare a queste prima di riflettere ad altre. In tal guisa non si troverebbero ora sulla graticola, giacchè è davvero il caso di dire: o mangia quest'osso o salta questo fosso; locchè significa trovar modo di aumentare le entrate, quello che succederà senza dubbio con infinito gaudio dei poveri contribuenti corbellati dai riparatori.

Non si proporranno nuove tasse, ma si faranno fruttare di più le attuali e di più si ricorrerà alle armi di quelli di prima, dei consorti, che avevano apparecchiata la riforma dei trattati di commercio senza ledere i principii del libero scambio ed ottenendo un maggior reddito. In allora non v'erano accuse che si risparmiassero per dimostrare che eravamo diventati rinnegati, protezionisti. Ora si trova buona la mela che anteriormente era acerba; lasciate correre un po' di tempo e si ripeterà tutto quanto prima si criticava.

È quello che doveva succedere.

In una cosa invece sono più uniti gli avversarii; quando si tratta di gettare vituperi sugli uomini che più si adoperarono in ardui momenti per la redenzione della patria. Ora il turno è toccato al Ricotti. Qua e là si sussurra di deficenze nell'armamento, di fondi stornati ed adoperati ad altro scopo. Il ministro attuale cui molti accusano di regionalismo ed è un pessimo oratore, lascia che i giornali scaglino insinuazioni e tace. Ricotti vuol profittare della discussione del bilancio per difendere il suo operato e colla scusa della fretta non lo si lascia parlare, invano grida, non si offende l'uomo ma si scalzano le istituzioni e quella più sacrosanta di tutte, l'esercito; ma il Natale è alla porte col suo capitone, coi suoi gingilli, parlerete dopo le vacanze, gli si grida in coro.

Intanto il patriottismo di alcuni giornali continua a gettare olio sul fuoco. L'opinione oggi giustamente li assale e loro domanda, se non sia del tutto insolito che s'impedisca ad un deputato già ministro di esporre le sue ragioni e nello stesso tempo si persista ad incolparlo di storno di fondi, quasi che fosse possibile, nell'ordinamento del nostro bilancio, di adoperare i fondi assegnati ad un capitolo per coprir le spese d'un altro? Perchè gli avversarii del Ricotti non hanno la pazienza ch'egli ha e non aspettano gli schiarimenti che darà quando si apra la discussione intorno al nuovo credito di 15 milioni domandato dal Mezzacapo? Ciò sarebbe richiesto, più che da un sentimento di cortesia, da un debito di onestà politica.

Ma andate a dirle queste cose a chi non vuol sentire.

Ho veduto l'ex-imperatrice di Francia, ma quam mutata ab illa, dal 1867, quando in mezzo allo splendore ed alla bellezza l'avevo ammirata a Parigi in una serata di gala del teatro dell'Opera!

Il principe è un giovane simpatico, che ricorda assai il tipo famoso della sua schiatta. La madre fu al Quirinale, al Vaticano, visita le bellezze storiche dell'immensa Roma, mentre il figlio si adopera assiduamente a conoscere la nostra società ed a farsi conoscere, l'uno e l'altro sono ovunque accolti con quel rispetto che è dovuto alla sventura; mentre, se è pur pur troppo vero che l'occupazione di Roma ricorda per noi giorni di amarezza e non è certo una pagina gloriosa nella vita dell'Imperatore, nessuno dimentica che, senza l'ajuto dell'esercito francese calato nel 1859 in Italia, il Piemonte non avrebbe potuto assalire e vincere l'Austria.

Intorno al papa il vuoto cresce di mano in mano che scendono nella tomba i più fidati amici. Prima l'Antonelli, ora il Patrizi. È stato notato che al posto di quest'ultimo, vale a dire di Vicario Generale, venne nominato il cardinale Monaco Lavaletta, che molti con qualche fondamento credono raccomandato da Pio IX a suo successore. È nato ad Aquila, ha 50 anni e gode fama di arci-retrogrado.

Quanto all'Antonelli avremo tra breve un procelloso processo. Sapete ch'egli lasciò l'intera sostanza ai fratelli. Or bene. Una giovane signora maritata di recente qui in Roma, avendo motivo di credere di essere figlia del cardinale, presentò agli eredi alcune domande ch'essi rifiutarono, tanto che ora la signora si appellò ai tribunali.

Il tempo non potrebbe essere peggiore; da un mese piove quasi sempre ed il Tevere è gonfio. Ma non si penserà ad alveario? Le dispute tra gl'ingegneri sono come quelle tra gli avvocati; non finiscono mai. Eppure vi sarebbe tanto bisogno di rendere più salubre la parte bassa della città, creando i lungo-teveri dove ora stanno luride case, giacchè in nessun paese come in Roma la grande povertà vive accanto alla grande ricchezza. I Papi pensavano a costruire chiese, delle quali ve ne hanno 400 in Roma, Nessuno rifletteva all'igiene, alla morale, al lavoro. Ora il Governo nazionale dovrebbe procedere più spedito, pur rispettando la parte monumentale, nel rendere a furia di martello e di calce Roma degna sede d'una nazione di 27 milioni di abitanti.

(Altra corrispondenza)

Roma, 24 dicembre.

Avete veduto come l'ultima seduta della Camera, malgrado la turbolenta riunione della Maggioranza, che l'aveva preceduta, passò liscia liscia e che i ruoli dei nuovi organici si votarono senza nemmeno un principio di discussione, perchè il De Pretis lo ha voluto ad ogni patto. La Commissione del bilancio, mentre opinava contro, conchiudeva in favore, proponendo poi, che si accettasse la cosa come uno spediente provvisorio. Nella passata riunione della Maggioranza al deputato Muratori, uno di quelli che criticarono fortemente, senza che nessuno la difendesse, la condotta del De Pretis, scappò detto, che il modo con cui si faceva quella proposta era *farisaico*. Il Nicotera gli rispose con asprezza, la quale è forse spiegabile per lo stato di eccitamento nel quale egli da qualche tempo si ritrova; e disse che coloro che non volevano votare a quel modo i ruoli erano, non amici del Ministero, ma nemici farisaici, che facevano ridere i moderati; i quali, ben lungi dall'essere morti, rialzavano la testa e bisognava (stile del Gengis-Kan di Milano) schiacciarli come vipere. Fu allora che il De Pretis minacciò di dare le sue dimissioni, sicchè si votò, ma con piccola maggioranza di votanti.

Il solo eco di questa discussione interna, che penetrasse nella Camera, furono le parole del Bertani, che professò fiducia alla Commissione, ma soltanto fiducia vigilante al Ministero, il quale dovette appagarsene. Fu notevole altresì, che un deputato dicesse: « Che cosa diremo ai nostri elettori? » Il poveruomo pensava, che era venuto, come tanti altri, a Montecitorio con

APPENDICE

QUAL LA MADRE TAL LA FIGLIA

RACCONTO - PROVERBIO

DI PICTOR

(Contin. vedi n. 278, 279, 282, 284, 285, 288, 289, 291, 292, 293, 294, 297, 298, 299, 300, 305, 306 e 307).

XIV.

Educazione nuova.

La dimora del Nembrotte di Sopramarina era stata già di alquanto mutata dalla comparsa inaspettata e dalla ulteriore frequenza dell'ingegnere Carducci.

Gli schioppi appesi alle pareti della spaziosa ed affumicata cucina della fattoria c'erano ancora, ma più radi andavano facendosi i compagni dei dintorni e più ancora le reciproche visite. Non era gente quella che potesse sopportare i discorsi assennati del nostro giovane ingegnere; i quali sulle prime parevano duretti anche al contino Ulderico. Ma questi, udendo il suo vecchio condiscepolo parlare così bene de' suoi medesimi interessi, ci si era a poco a poco avvezzato.

— Caro Ulderico mio, bisogna ingegnarsi e lavorare; se no, ora che tutto si cangia, che si spende tanto di più in ognicosa, le famiglie fanno presto ad andare in malora. Poi, vedi, se anche non fosse questo, bisogna pur trovare qualche cosa in che occuparsi. Se dai retta a me, le tue terre di Sopramarina devono renderti il doppio, e farti onore e divertirti per giunta.

Così, mentre Olinto incarnava il suo disegno, ed avendo comperato le terre basse, salate ed incolte vicino al fiume, pensava ad arginarle ed a disporle alla colmata colle torbide del fiume stesso ed a tutte le altre operazioni che dovevano ridurle a proficua coltura, ispirava il suo condiscepolo ad una vera trasformazione dei proprii possessi.

Olinto abitava di consueto nel vicino capoluogo; ma faceva quasi ogni giorno la sua visita ad Ulderico, le cui terre erano contigue al suo acquisto, e parte entravano anche nel piano dei comuni miglioramenti.

Durante tutto l'inverno, che precedette alla visita di Clorinda in Sopramarina, si lavorò in disegni, in preparativi; e queste cose le si facevano per lo più in casa di Ulderico, il quale aveva messo a disposizione dell'ingegnere un paio di stanze. Lì c'erano mappe, disegni, si facevano calcoli. Ulderico andava avvezzandosi un poco alla volta ad occuparsi di tutte queste cose.

Si cominciarono in quell'istesso inverno i lavori per arginare i bassi fondi incolti, onde preservarli dalla invasione delle acque salse nell'alta marea. Si prepararono sui fondi di Ulderico dei vivai di alberi, che dovevano servire agli impianti. Si dispose insomma tutto per iniziare la trasformazione, che doveva comprendere le valli per i pesci, le dune e tutto quello che stava al disotto del villaggio di Sopramarina e degli altri vicini, che formavano l'estremo limite abitato, anche perchè al disotto faceva malaria. Ma il risanicamento della zona paludosa entrava pure nel disegno del nostro ingegnere.

Tutto il movimento, tutto il tramestio ed il discorrere che si faceva, mescolando le cose serie colle piacevolezze, ma queste non più triviali come quelle dei caciatori abituali compagni di Ulderico, avevano già dato un indirizzo molto diverso alla sua vita. S'era iniziata in lui una trasformazione dell'anima, sicchè si avrebbe detto, ch'egli non era più quello.

Olinto aveva introdotto in quella casa, dove i libri brillavano per la loro assenza, certi libri e giornali di scienze naturali popolarmente esposte, ed altri di applicazione all'agricoltura. In alcune di queste serate invernali, che si prolungavano fino tardi nell'ampio focolare, questi libri venivano fuori e col commento vivo e piacevole che ne andava facendo l'amico ingegnere, anche Ulderico si andò a poco a poco avvezzando alla lettura, trovandoci anche piacere.

Così nelle passeggiate fatte assieme, collo schioppo in ispalla, che ben s'intende, l'amico, senza parere di farlo apposta, andava a poco a poco avvezzando il suo incolto e selvaggio compagno ad osservare molte cose, alle quali, per la sua ignoranza, non ci aveva mai pensato nemmeno. S'accorse a poco a poco sotto a questa piacevole scuola, che oltre ai beccacini, alle anitre selvatiche, alle folaghe, alle lepri a cui dare la caccia, c'erano nella vita della natura che lo circondava tante altre cose da osservare, da ammirare e da cavarne profitto, che metteva conto di occuparsene, almeno per proprio diletto.

Alloraquando nella primavera la sorella venne a stare per qualche tempo con Ulderico, il terreno in sua casa era già preparato. L'anima del giovane conte si avrebbe potuto paragonare per lo appunto a quelle terre incolte, che si dovevano preparare alla coltivazione. Si erano levati via molti sterpi, si erano colmati alcuni avvallamenti erano stati aperti gli scoli alle acque, si aveva fatto un lavoro grossolano. Restava di fare un lavorio minuto più diligente, di seminarvi del buon grano, di andare a poco a poco con successivi lavori migliorando ognicosa.

Olinto prese pretesto dal bisogno che Ulderico aveva delle sue stanze per la sorella, per trasportare carte e strumenti in un alloggio trovato nel capoluogo tre miglia distante; ma

un sacco di promesse, e che ne lo riportava pieno di delusioni, sebbene altre promesse, sia pure per un lontano avvenire, il De Pretis le facesse a tutti quelli, che gli chiedevano qualche cosa. Il Plotino tuonò contro il macinato alla sua maniera calabrese, e il De Pretis annunciò la venuta del *pesatore* da sostituire al *contatore*, e null'altro. Il deputato Basetti intanto annunciò, che organizzava una lega contro a questa imposta, per essere coerente, ei disse, al programma di Stradella!

L'eco dei lagni della riunione privata della Maggioranza e del malcontento prodotto in molti dal complesso della scorsa fatta attraverso i bilanci, lo trovate in quasi tutti i giornali della Sinistra, compresi quelli che, come il *Roma*, sono redatti da amici del Nicotera. Tutti questi si lagnano, che il Ministero, invece d'intraprendere delle riforme radicali, lasci le cose perfettamente come prima, specialmente in fatto d'imposte, e lo minacciano più o meno delle loro ire. Specialmente il De Pretis ed il Nicotera sono presi di mira dalla stampa di questo genere.

Sarebbe, non dico divertente, ma curioso, il fare un estratto di tutto quello, che vanno dicendo i giornali di Sinistra questi giorni; e se il partito moderato non ha occasione di rallegrarsene, perchè da questi interni e gravi dissidii della Maggioranza, del resto previsti, non ne può venire nessun bene al paese, tutto quello che si dice ora viene per lo meno a giustificare completamente la condotta dei Ministeri di Destra.

In quanto ai nuovi e vecchi deputati, che si troveranno nello stesso caso del Correale di non saper che cosa dire agli elettori, essi sono veramente da compiangere. Ma costoro approfittino delle vacanze natalizie, e rispondano ai loro elettori: «Cari amici, altro è dire, ed altro è fare. Pagate, perchè il De Pretis non può fare a meno neppure di una lira. Anzi, e per l'esercito e per tutto il resto, ha bisogno di molti milioni di più. Abbiate pazienza. Lavorate e seminate. Avete dei progressisti al Governo, che volete di più? »

Convien dire, che intanto un vantaggio non piccolo è stato ottenuto; ed è quello di persuadere gli elettori, che se non si è fatto molto di meglio prima, fu perchè non era facile; e lo provano i nuovi uomini, che fanno come gli altri. Tanto gli attuali ministri, per timore di peggio, resteranno qualche tempo a fare la loro pratica. Di certo il De Pretis di Montecitorio non è quello di Stradella, il Melegari, oltrechè vecchio e malato, si mostrò insufficiente, il Majorana ha troppe faccende a persuadere colle parole e cogli scritti i Torinesi, che non ha voluto dire colà le goffaggini che vi disse, il Nicotera non è punto cresciuto nella pubblica opinione dal processo di Sanfirenze e dalla sua coda di documenti che lo risguarda, il Mezzacapo, malgrado il voto di fiducia fabbricatogli apposta dal Toscanelli, che siede così piacevolmente su tutti banchi della Camera, non deve essere lieto, che il Peruzzi ed il Correnti gli votassero contro, e che il Farini gli facesse le sue ammonizioni per l'avvenire; ma al postutto alla destra non trovano successori ed alla Sinistra non è ancora maturo il Crispi, e molto meno il Bertani, sebbene questi faccia da solerte capitano della falange tartara di Gengis-Kan.

Per questo appunto, il De Pretis fu così pronto a seguire l'esempio del Nicotera nel mettere la quistione di fiducia rimpetto a' suoi amici di Sinistra, che si mostrano alquanto riottosi al suo comando.

Avrete veduto, che la Opposizione, ben lungi dall'imitare il partito avverso, usò un' estrema moderazione, e si limitò a brevi osservazioni. Alcuni avrebbero voluto vederla più battagliera; ma forse fece bene a *lasciar passare* la Maggioranza ed a riservarsi per lo studio accurato delle leggi che vengono proposte, mostrando allora e nel Parlamento e nella stampa, che ne sa più de' suoi avversarii.

Giacchè l'Opposizione ha avvezzato il paese alla temperanza, sta bene che lo avvezzi altresì a studiare e discutere le cose di maggiore interesse per lui.

---

gli affari comuni e l'amicizia dovevano naturalmente portarlo di frequente a visitare i due fratelli.

Ulderico, sebbene sfuggisse di andare in città e di rado assai avesse visitato la sorella in convento, fu molto lieto di averla con sè.

Clorinda aveva condotta seco una servente brava massaia; cosicchè in poco tempo ci fu molto ordine, ciocchè equivaleva ad una grande novità in quella casa. Questo ordine era sovente turbato dalle abitudini che vi regnavano; ma poi ognicosa si ricomponeva a suo posto, cosicchè anche l'ordine e la pulizia cominciarono a regnare a Sopramarina.

Olinto aveva già persuaso Ulderico a farsi venire un gastaldo ortolano di sua scelta; e questi a poco a poco, ingiardinò tutto intorno alla fattoria, cosicchè si andava operando una trasformazione anche nei pressi della casa.

A voi, o lettrici, poco importano forse tutte queste belle cose; e siete desiderose di sapere come andavano gli amori di Dafni e Cloe; cioè di Olinto e Clorinda.

State bonine, chè dopo averli condotti laggiù ed accostati in modo, che si potessero vedere e parlare tutti i giorni, io non ho già fatto tutto questo perchè l'amore sonnecchiasse.

L'amore era anzi ben desto; ma lavorava e pensava.

(Continua).

ITALIA

Roma. Dal giorno 20 dello scorso mese in cui ebbe principio l'attuale Sessione fino al 22 corr. la Camera dei deputati ha tenuto 25 sedute pubbliche.

Il governo presentò 40 progetti di legge; di questi ne vennero approvati 14, uno è restato in istato di relazione e su sette furono nominati i relatori.

Le proposte d'iniziativa parlamentare sono state 7, su due delle quali fu presentata la relazione.

La Camera approvò cinque ordini del giorno nella discussione dei bilanci ed ebbero luogo 9 interrogazioni.

Le petizioni presentate in questo periodo sono state 35 e le riferite 56.

ESTERO

Russia. Leggiamo nell'*Estafette*: Riceviamo oggi, da fonte certa, una comunicazione confidenziale che ci ha tolta ogni illusione sulla localizzazione della guerra turco-russa, ormai inevitabile in seguito dell'avvenimento di Midhat pascià al granvisirato. L'occupazione della Bulgaria da parte dell'esercito del granduca Nicola essendo, presentemente, malgrado tutte le notizie contrarie, spedita dalle diverse Agenzie, un fatto fuori di discussione nelle sfere governative di Pietroburgo, la Russia cerca naturalmente di garantire alle spalle il suo esercito d'occupazione.

A tale scopo essa manda in Serbia una delle forti teste del suo esercito, il luogotenente generale Nikitine, capo di stato maggiore della circoscrizione militare di Wilna, una delle più importanti di tutto l'Impero. Il generale Nikitine ha per missione d'invadere la Bosnia.

Ora, si sa in guisa certa che la Turchia sguarnisce questa provincia presso a poco completamente delle sue truppe, confidando in un'occupazione austro-ungherese. Questa fiducia, non è, secondo i nostri corrispondenti, che debolmente giustificata pel momento. Ma non sussiste, nelle sfere diplomatiche, alcun dubbio che una volta entrato colle sue truppe serbo-russe in Bosnia, il generale Nikitine incontrerà, a una lega più o meno vicino alla Dalmazia, delle forze austro-ungariche.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 11389-VII

Provincia di Udine — *Comune di Udine*

Imposta sui redditi della Ricchezza Mobile per l'anno 1877.

Si rende noto che, a' termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2.ª) e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 1 ottobre 1871, n. 462 (Serie 2.ª), il ruolo principale dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1877 si trova depositato nell'ufficio comunale, e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gl' inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1. febbraio 1877 — 1. agosto 1877
1. aprile » — 1. ottobre »
1. giugno » — 1. dicembre »

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro tre mesi dalla data del presente avviso possono ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per le omissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (articoli 116 e 117 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828);

2. Che entro lo stesso termine di tre mesi posono ricorrere alle Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovinsi inscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano, o erano esenti dalla tassa, o non erano più tassabili mediante ruolo (art. 118 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828);

3. Che parimente entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere alle Intendenze per le cessazioni di reddito verificatesi avanti questo giorno; e che per quelle che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 119 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828 modificato dal Decreto Reale 1 settembre 1876, n. 3325);

4. ed ultimo. Che per i ricorsi all'Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi, e che decorre da questa pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento, quando questo non sia ancora oggi definitivo (art. 121 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828).

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dal Municipio di Udine, li 24 dicembre 1876.

Il Sindaco
A. di Prampero.

Inaugurazione del Collegio-Convitto di Cividale.

Cividale, li 25 dicembre 1876.

Ieri, com'era stato annunciato, ebbe luogo la solenne inaugurazione del nuovo collegio-convitto maschile qui istituito. Fatalmente, il tempo fu oltremodo sfavorevole, per cui a quella funzione non poterono intervenire che pochi forestieri.

Il Municipio aveva invitato il R. Prefetto, il Deputato al Parlamento, il R. Provveditore agli studii, il Sindaco di Udine, i Membri del Consiglio Scolastico provinciale, ed altri personaggi, i quali tutti con gentilissime lettere ringraziavano dell'invito e facevano plauso a Cividale per la bella istituzione, e voti per la sua buona riuscita.

Il R. Prefetto poi con una incaricava il r. Commissario locale a rappresentarlo.

Intervennero però, oltre il sullodato r. Commissario, tutte le altre Autorità del paese, e quello che recò maggior piacere fu l'intervento di una Rappresentanza del Ginnasio Liceale, Istituto e Scuola tecnica di Udine, rappresentanza composta dagli egregi signori cav. Poletti, cav. Misani Direttori, cav. Pirona e cav. Nallino Professori.

Alla mattina fu aperto e consacrato l'oratorio annesso all'Istituto con analoga breve religiosa funzione.

Alle ore undici, il Sindaco ed i Membri della Giunta Municipale con i sullodati signori e con tutte le Autorità si recarono all'Istituto, ove furono ricevuti dall'egregio Direttore con tutto il Corpo insegnante.

I fanciulli nella loro bella uniforme, schierati nell'atrio, facevano spalliera. Contemporaneamente furono scoperte due iscrizioni che ricordano il fausto avvenimento.

Dopo ciò, entrato il pubblico, i fanciulli e le Autorità nella Sala all'uopo con molta proprietà disposta, il Sindaco con analoghe parole ringraziava la Rappresentanza degli Istituti di Udine, e leggeva un breve ma affettuoso suo discorso. Esordiva felicitandosi come la sua idea da tanti anni propugnata fosse un fatto compiuto, e con un esito superiore alle sue stesse aspettative. Eccitava i suoi concittadini a continuare l'appoggio economico e morale a favore dell'Istituto stesso. Disse gentili parole per i genitori che primi diedero vita a questo Istituto collocandovi i loro figli. Fece un caldo appello al bravo Direttore, ed al distinto Corpo insegnante, come pure ai bravi istitutori. Ebbe amorose parole per gli alunni e conchiudeva ch'esso sarà pienamente soddisfatto, quando sentirà che l'essere stato educato nel Collegio di Cividale sarà per un giovine il migliore degli attestati.

Successivamente il sig. Direttore De Osma lesse un suo elegante e ben forbito discorso.

Premessi i ringraziamenti al Sindaco, alla Giunta ed al paese per essere stato onorato della direzione ed impianto dell'Istituto, con molta erudizione e con vastità di concetti non solo teorici ma pratici svolgeva il tema della necessità della istruzione, dimostrava e molto acconciamente il senso nel quale dev'essere interpretata la generale istruzione — com'essa dev'essere distinta ed opportunamente applicata ai fanciulli a seconda della loro condizione, ecc. e delli stessi paesi ove vivono; e di qui la necessità che ed il governo ed i preposti alla istruzione sappiano applicarla e svolgerla in relazione a questi elementi.

In questo suo discorso, il sig. Osma diede a vedere quant'egli sia profondo nella materia, e Cividale può così vantarsi di avere acquistato non solo un distinto educatore, ma eziandio un uomo fornito di molto sapere.

Il direttore delle Scuole elementari sig. Montini chiudeva la serie dei discorsi con brevi ma molto opportune e sensate parole, non tanto all'indirizzo dei fanciulli quanto a quello dei genitori, i quali pur troppo fra le pareti domestiche molte volte distruggono quello che con perseverante fatica i maestri insegnano. Vogliamo credere che quei tre discorsi saranno pubblicati.

Dopo ciò, seguì la solenne distribuzione dei premj ai fanciulli delle Scuole elementari.

Il Sindaco, fino dallo scorso autunno, con l'accordo della Giunta avea stabilito che questi premi avessero ad essere distribuiti appunto nella festività della inaugurazione del Collegio.

Più d'uno dei forestieri che pur pure, in onta all'intemperie della stagione, assistevano a questa solennità, trovarono oltremodo bella l'idea, già da anni qui in Cividale applicata, di dare ai fanciulli premiati una medaglia d'argento o di bronzo, come videro che jeri si faceva dal Sindaco che l'attaccava al petto dei premiati.

Fa veramente piacere vedere qualcuno di quei fanciulli vestiti in grossolani panni col petto fregiato di una ed anche più medaglie. Unito alle medaglie vi è il relativo diploma, ed ai più grandicelli anche qualche libro.

Dopo la distribuzione dei premi, i fanciulli delle scuole elementari cantarono e molto bene un coro analogo alla funzione.

Terminata questa gli alunni del Collegio preceduti dalla banda cittadina e colla loro bandiera in testa sfilarono militarmente dinanzi le Autorità ed il pubblico.

Indi i forestieri e i cittadini visitarono i locali dell'Istituto e non poterono a meno di restare ben soddisfatti sia del complesso che dei singoli dettagli.

E di fatto che già i primordi dell'Istituto sono tali da dare a vedere come il Sindaco di Cividale avea pienamente ragione quando da vari anni ideava quest'Istituto, quando con tanta perseveranza ne propugnava l'idea, e quando senza scoraggiarsi per le molte opposizioni mossegli, fidente della bontà della cosa, trascinava la grande maggioranza del paese nella sua idea.

Esso altre volte disse che intendeva che questo Collegio avesse ad essere tale da onorare la stessa Provincia, e davvero che i primordi sono tali da confermare questo suo proposito.

Crediamo aggiungere che il Collegio conta 46 fanciulli, interni e 32 esterni, che frequentano le scuole tecniche e ginnasiali.

Il Direttore sig. De Osma in questo giorno distribuiva come ricordo della funzione ed il disegno del fabbricato ed uno stampato con le epigrafi, i cenni storici dell'Istituto, le materie d'insegnamento e i principali punti degl'interni regolamenti.

Vi univa pure il quadro delle persone addette al Governo morale e didattico dell'Istituto, non chè il nome degli allievi.

Da questo quadro risulta che addetti alla disciplina ed educazione interna, oltre il Direttore spirituale, vi sono un Direttore e rettore, il De Osma, un Vice rettore, un Censore di disciplina, due Istitutori, l'Amministratore; ed il corpo insegnante è composto di tredici fra professori e maestri, tutti forniti di relativi regolari diplomi, ed un più che sufficiente personale di servizio.

Ponte sul Cormor e strada Udine-S. Daniele. A giudicare dalle indicibili lentezze con cui procedono le pratiche riguardanti la sistemazione della strada che da Udine mette a S. Daniele, e segnatamente quelle concernenti la costruzione del *Ponte sul Cormor*, nel punto in cui questo torrente interseca la via ora detta, convien dire davvero che, non solo in Inghilterra, ma anche nel Friuli la verità ha bisogno di molta macerazione.

Sarebbe cosa oltremodo lunga e disamena rammentare parte a parte i voti emessi da privati e da Municipii, le sollecitazioni e i ricorsi e le promesse che formano l'istoria dei precedenti burocratici di questo importantissimo affare di pubblico interesse. È facile, del resto, a pensare che le diligenze intese a promuovere l'assetto della strada e la costruzione del ponte a cui accenniamo, non potevano essere nè men iterate nè meno insistenti.

La strada è così tortuosa, depressa, angusta che a stento sarebbe tollerabile in un comune alpestre, non che presso le mura di una città di cui non è ultimo pregio quello di contare fra i suoi abbellimenti gli spaziosi e lunghi viali che si distendono innanzi a tutte le sue porte, eccetto quella di Villalta, che pure è diretta verso paesi di non dubbia importanza per il suo stesso commercio.

La costruzione del Ponte sul Cormor è faccenda ancora di maggior momento. Il torrente attraversa una strada frequentatissima, for[se] quella per cui accede alla città il maggior numero di gente; ed il di lui passaggio, per le ghiaje e per i ripidi accessi, è sempre malagevole e faticoso, anche quando, per le sue acque impetuose, non è cagione (come lo fu troppo spesso) di gravi accidenti e di irreparabili sventure.

Per il che si scorge di leggeri che la costruzione di questo manufatto non è solo reclamata dalle più chiare e precise disposizioni della Legge sui lavori pubblici, ma ben ancora da una Legge più elevata e più imperiosa, intesa a dire da quella che impone di soddisfare certe indiscutibili esigenze di buon vicinato e di umanità.

Nessuno è cui basti l'animo di revocare in dubbio la convenienza e la necessità di affrettare l'esecuzione di codeste opere pubbliche invocate da tanti desiderj e tanti bisogni, e meno che ogni altro, è bello il dirlo in omaggio al vero, le Autorità municipali, provinciali e prefettizie di Udine, le quali, per quanto ci fu dato di sapere, non furono avare di promesse e d'incoraggiamenti a coloro che, desiderarosi di conseguire l'effetto, facevano ricerca del loro favore e del loro concorso.

Ma le difficoltà siedono nel provvedere i mezzi onde far fronte alla spesa e nello stabilir la relativa competenza passiva.

È vero che non si tratta di enorme dispendio, ed è vero altresì che non fanno difetto criteri legali ed equitativi e nè anco precedenti rig[uar]danti casi analoghi, per decidere cui debba gravare il carico della spesa; ma quando si tratta di sbaciare la borsa tutti vanno a rilento o si tirano indietro, come l'affare non toccasse a loro; ogni non nulla diviene fonte di dispute e le cose più piane e semplici riescono irte e intricate.

Ci pare inopportuno di entrare per ora in maggiori particolari; ma non ci asterremo dal farlo appena ci accadesse di accorgerci che si rallentasse lo zelo e venisse meno il buon

con cui alcuni fra i Municipj interrogati e la Deputazione provinciale attendono presentemente ad allestire gli studii preparatori ed a concertare il piano di esecuzione. Ma trovandoci sulla fine dell'anno, ci sembra utile ricordare questo legato doveroso, che il 1876 lascia al 1877, e cui esso è chiamato immancabilmente a soddisfare.

Lezioni pop[illegible] Giovedì 21 c. m. dalle 7 1/2 pom. alle 8 1/2 nella Sala maggiore di q[illegible] Istituto Tecnico si darà una lezione po[illegible]re, nella quale il prof. dott. Giovanni Nallino tratterà degli usi della Glicerina.

Elenco degli alunni e degli alunni delle Scuole Comunali diurne nelle Frazioni, che si meritarono durante il passato anno scolastico l'attestato di merito di primo grado:

Paderno

Scuola maschile di I sezione.

Pravisani Angelo — Da Corte Giuseppe — Modotti Luigi — Clochiatti Angelo — Zoratti Giovanni.

Scuola maschile di II e III sezione.

Modotti Quinto — Pitacco Domenico — Snidero Antonio.

Scuola femminile di I sezione.

Colautti Prudenza — Zucchi Ida — Barbiani Rosa — Cucchini Tranquilla — Snidero Emilia — Buccini Filomena.

Scuola femminile di II e III sezione.

Grillo Anna — Mazzolini Luigia — Pitacco Maria.

Cussignacco

Scuola maschile (3 sezioni).

Dario Giuseppe — Riolo Angelo — Vizzi Giuseppe — Ceschi Pietro — Francescato Francesco — Franzolini Angelo — Balan Gio. Batt. — Franzolini Pietro.

Scuola femminile (3 sezioni).

Gri Maria.

Beivars.

Scuola mista (6 sezioni).

Gottardo Giusto — Sgobaro Valentino — Gottardo Luigi — Vicario Angelo — Stella Valentino — Vicario Giuseppe — Danelutti Pietro — Dal Fabbro Giuseppe — Durli Faustino — Chiarandini Santa — Del Zotto Teresa — Durli Agnese.

Godia

Scuola mista (6 sezioni)

Tonutti Amabile — Tonutti Giuditta — Tonutti Redenta — Franzolini Sante — Gentilini Isabella — Cainero Maria.

Distinzione degli altri insegnamenti nelle scuole urbane.

Canto corale a S. Domenico.

De Rubeis Tomaso — Morelli Luca — Bernardis Vittorio — Busolini Giuseppe — Grassi Antonio.

Canto corale alle Grazie.

Cremese Giulio — Magistris Federico — Bulfoni Giuseppe — Monaro Antonio.

Ginnastica maschile a S. Domenico.

[illegible] Valentino — Mestroni Antonio — Antonioli Tito — Ve[illegible]gnassi Francesco — Pellini Achille.

Ginnastica maschile alle [illegible]

Bardusco Marco — Coiz Antonio — [illegible]ramenina Antonio — Moschini Sante — Missio Vittorio.

Ginnastica fe[illegible]nile.

Bardusco Giuseppina — Habinger Luigia — [illegible] Elvira — Bierti Giuseppina.

Scuola festiva di disegno presso le scuole Tecniche

Lestani Vittorio — Asti Leopoldo — Del Torre Teresa — Della Vedova Eugenio — Ciaina Pietro — Marini Guglielma.

Scuola femminile di disegno in via della Prefettura.

Del To[illegible] Teresa — Amarli Elena.

Scuola festiva femminile all'Ospital Vecchio

Scrosoppi Angela — Danielis Teresa — Miotti Letizia.

Co[illegible]ono multe. Co[illegible] Regio Decreto 2 ottobre p. p. furono condonate le multe incorse e non pagate per ommessa o tardiva registrazione d'affittanze, sotto condizione che tali affittanze sieno presentate per la registrazione. Crediamo utile avvertire che col mese corrente va a spirare il termine accordato per fruire d[illegible] tale condono.

Appropriazione indebita. Un [illegible] che [illegible]sse chiamarsi Cos Carlo, triestino, [illegible] presentato l'altro giorno al vetturale Previsi[illegible] [illegible]igi di Udine e noleggiò un cavallo ed una [illegible]ttura per recarsi a Cormons assicurando di essere di ritorno alla sera. Invece di andare a Cormons, egli si recò a Pordenone, ove si seppe che aveva venduto il cavallo e la vettura a Pietro F. per lire 200. Si diede telegraficamente l'ordine di sequestrare il cavallo e la vettura, e di arrestare il sedicente Cos, il quale il giorno stesso aveva pure rubato, in Udine, in danno di Bressan Francesco un orologio d'ottone, un soprabito ed altri oggetti di vestiario, per un importo di 50 lire.

Una cambiale falsa. Verso la metà dello scorso settembre il rappresentante in Gemona l'impresa Perego-Peregrini, certo Giovanni D. A consegnava al negoziante in tessuti signor Locatelli Giuseppe, per somministrazione di vestiti da minatore da questi fatta all'Impresa stessa una cambiale per l'importo di lire 1065.24, munita dell'accettazione della suddetta Impresa. Il 19 del mese corrente il signor Locatelli fece vedere agli Impresarj la cambiale avuta, e gli Impresarj gli dichiararono essere la firma falsa. L'Autorità ha rilasciato ordine d'arresto contro [illegible] rappresentante, il quale da più giorni [illegible], abbandonando [illegible] la sua famiglia.

Molti furti avvenuti in diverse parti della provincia abbiamo oggi a registrare:

— Ad Arba una delle scorse notti ignoti ladri rubavano diversi oggetti di vestiario e di biancheria per un importo di 150 lire in danno di Giov. Batt. Zanier.

— Una barella colorata in rosso del valore di 70 lire di proprietà dell'Impresa Granzi e Luzzatti fu l'altra sera rubata nel Comune di Chiusa, presso il Ponte Peraria, da un contadino di Musa (Cison Valmorino) che ritornava dalla Germania. La barella peraltro fu ricuperata e il ladro arrestato, dopo la sua confessione di aver commesso l'accennato furto.

— A Fratta (Caneva) ignoti ladri rubarono una delle scorse notti all'oste Gava Pietro 35 polli del valore di lire 42; e 5 capponi del valore di lire 12 erano rubati a Fauglis (Gonars) in danno della signora Fabris-Campiutti da ladri come sopra ignoti.

— Un asino ed una carretta, il primo stimato 75 lire e la seconda 70, furono l'altro giorno rubati (e sempre da ladri ignoti) nei casali di Zellina (S. Giorgio di Nogaro) in danno di certi Sguazzin Francesco, proprietario dell'asino, e Sguazzin Sante, proprietario della carretta.

— Uno dei giorni scorsi, in una cascina isolata nel bosco di Maria (Prepotto) fu perpetrato il furto di un portafoglio con entro lire 31.50 e di alcuni chili di fagiuoli e d'orzo, il tutto ad opera di malfattori ignoti che approfittando del momento in cui la famiglia dell'affittaiuolo Giov. Batt. Venica era assente, poterono agevolmente eseguire il colpo.

— A Salt (Povoletto) vi fu chi, l'altro giorno, penetrato nel fienile di Cicutti Francesco, ne asportava 120 chili di fieno, dimenticandosi di farsi conoscere e di pagare l'importo del detto fieno, ammontante a lire 6.

— Venti chili di granoturco furono una delle scorse notti dagli ignoti soliti fatti sparire dal mulino di Bearzotti Luigi su quel di Medun.

— Al signor Zanier Domenico di Pordenone furono derubate 6 oche del valore di lire 30, e 20 polli del valore di 50 lire furono rubati a Maron (Brugnera) in danno di Fortunato Artico.

I francobolli telegrafici. Nella discussione sul bilancio dei lavori pubblici che ebbe luogo teste alla Camera, il ministro Zanardelli dichiarò che stava studiando alcune innovazioni pel servizio telegrafico. Fra queste ne notiamo due che riusciranno gradite ai privati in genere ed al commercio in ispecie, e sono: un ribasso nella tariffa dei telegrammi per lo Stato, e l'adozione del sistema, già vigente in Austria, dei francobolli telegrafici. Con questi francobolli, proporzionali alle parole contenute nel telegramma che si vuol spedire, non occorre perdere tempo all'ufficio telegrafico, e il dispaccio affrancato si pone in una cassetta come usasi per l'impostazione delle lettere. Ciò serve anche a mantenere assai meglio il segreto della corrispondenza telegrafica.

Miss Lizzie Anderson. Miss Lizzie Anderson è una celebre antispiritista e chiaroveggente, che fa adesso un giro in Italia, dopo avere raccolti grandi applausi e quattrini in America e in Inghilterra. Essa è già stata a Milano, Bergamo, Brescia e Padova. Il *Giornale di Padova*, d'oggi dice anzi ch'essa ha fatto strabiliare il pubblico. «C'è da credere qualche volta, scrive quel foglio, che intorno alle libere figlie delle Americhe aleggino degli spiriti misteriosi per aiutarle in certe cose, che, massime per la rapidità con cui vengono eseguite, hanno almeno del nuovo e vorrei dire anche un pochino del meraviglioso». Ora il maestro Pollione Ronzi che ha intrapreso colla chiaroveggente americana l'accennato giro, ci scrive che probabilmente in breve essa darà una rappresentazione anche a Udine.

Per abusivo porto d'armi venne posto in contravvenzione dai Carabinieri di Attimis C. Leonardo da Povoletto.

Uno spazzacamino trovandosi l'altro giorno a prestar l'opera sua al canapino Tam Ermenegildo di Gorizizza (Codroipo) colto il momento in cui in cucina non c'era alcuno, discese dalla canna del focolare, si mise in saccoccia 8 lire in tante palanche che si trovavano in un cassetto aperto, e chiesto e avuto il compenso del lavoro fatto, se ne andò pe' fatti suoi in direzione ignota.

FATTI VARII

Lega contro il macinato. In un banchetto che gli elettori di Castelnovo ne' Monti diedero al loro deputato, dott. Gianlorenzo Basetti, è sorto il concetto d'instituire una lega per l'abolizione del macinato.

CORRIERE DEL MATTINO

La conferenza plenaria di Costantinopoli, dopo avere tenuta la prima seduta nella quale fu letto il riassunto dei lavori della conferenza preliminare, si è aggiornata a jeri, e nella seduta di jeri pare non si dovesse esaminare che la questione del prolungamento dell'armistizio. Savfet pascià ha dichiarato fino dalla prima seduta che il governo turco è pronto ad accordar «privilegi», purchè questi non sieno contrari alla dignità ed integrità dell'Impero, e che la costituzione testè promulgata cambierà lo stato della Turchia. Havvi invece chi teme che la promulgazione della costituzione turca complichi maggiormente la situazione, la quale per sè stessa non è punto chiara, specialmente per ciò che riguarda le garanzie che la Russia domanda e che la Turchia ora più che mai respinge. Se la Turchia respinge l'occupazione di truppe straniere, quali pur esse siano, che farà dal canto suo l'Inghilterra? Si associerà alla Russia per imporre anche colla forza una condizione che essa medesima non accetta se non suo malgrado? Ciò non pare punto probabile, e la Turchia che forse non acconsentirebbe a suicidarsi, neppure di fronte alla minaccia di tutta l'Europa, si piegherà assai difficilmente per le minaccie della sola Russia, alla quale essa crede di poter vantaggiosamente resistere.

— Sentiamo che in occasione della inaugurazione del Puntofranco provvisorio, verrà a Venezia il Presidente del Consiglio. (*Gazzetta di Venezia*)

— La duchessa di Galliera ha deliberato di costruire a sue spese nella località di Carignano, presso Genova, un grandioso Ospedale. Si dice che ciò le costerà dieci milioni.

— Il Senato del Regno riprenderà oggi le sue sedute per incominciare la discussione dei bilanci.

— La Cassazione di Roma con voti 18 contro sei si è pronunciata contrariamente alla opportunità di abolire la pena di morte.

— Scrivono da Innsbruck che in seguito all'arresto d'uno studente italiano avvenne una zuffa fra altri studenti italiani e le guardie di pubblica sicurezza, che si rifugiarono in un portone del Comando militare. Nove studenti furono arrestati, uno fu condotto allo spedale. Grosse pattuglie percorrono la città; i posti di guardia sono raddoppiati.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Washington 25. Grant dichiarò ieri al corrispondente della *Stampa Associata* che nulla sapeva della pretesa cospirazione dell'esercito; non crede che vi sarà conflitto armato per la questione dell'elezione presidenziale; riconoscerà prontamente chiunque sarà dichiarato eletto.

Nuova York 25. Rivoluzione a S. Domingo. Il Presidente Gonzales si dimise e fuggì. Baez fu richiamato.

Londra 26. Credesi che nelle burrasche di venerdì e di sabato sulle coste del Nord-Est della Scozia siavi un centinaio di annegati. Calcolasi che negli ultimi 15 giorni, 200 persone sieno perite in mare, 120 bastimenti naufragati, fra questi parecchi francesi.

Costantinopoli 25. Nel suo discorso, Savfet, aprendo la Conferenza, disse che la Porta è pronta ad accordare privilegi purchè non siano contrarii alla dignità ed all'integrità dell'Impero. Parecchie dimostrazioni sono avvenute favorevoli alla Costituzione. Elliot partirà dopo finita la Conferenza.

ULTIME NOTIZIE

Bukarest 26. Gli ex-ministri ricusano di comparire dinanzi la commissione della Camera e quindi si condurranno colla forza.

Pietroburgo 26. Il *Monitore* pubblica un bollettino che dice che il granduca Nicolò, comandante dell'esercito del Sud, cadde ammalato di raffreddore; fino al 24 corr. nessun miglioramento nel suo stato.

Costantinopoli 26. Salisbury domanderà oggi al Sultano l'accettazione delle proposte delle potenze; altrimenti ha l'ordine di partire e far partire la flotta inglese.

Vienna 26. La *Corrisp. Politica* ha da Pietroburgo 26 dicemb. che secondo notizie da Costantinopoli la Porta darebbe una risposta evasiva ai risultati della conferenza preliminare, locchè farebbe credere che la situazione non è disperata, poichè nei circoli ufficiali le condizioni sottoposte alla Porta si considerano suscettibili di modificazioni. La proroga dell'armistizio fu proposta fino al 15 gennaio.

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 23 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pss. da 77.40|— a 77.50 e per consegna fine corr. da —,— a —,—

Prestito nazionale completo da l.		—,—	»	—,—
Prestito nazionale stall.	»	—,—	»	—,—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—,—	»	—,—
Azioni della Banca Veneta	»	—,—	»	—,—
Azioni della Ban. di Credito Ven.	»	—,—	»	—,—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—,—	»	—,—
Da 20 franchi d'oro	»	21.8[illegible]	»	21.83
Per fine corrente	»	—,—	»	—,—
Fior. aust. d'argento	»	2.45.|—	»	2.47.|—
Banconote austriache	»	2.16.1|2	»	2.17.|—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 lug. 1876 da L.		—,—	a L.	—,—
» fine corr.	»	77.45	»	77.40
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	»	—,—	»	—,—
pronta	»	—,—	»	—,—
fine corrente	»	75.30	»	75.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.82	»	21.81
Banconote austriache	»	216.50	»	216.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—,—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 dicembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.0	749.6	753.4
Umidità relativa	73	44	66
Stato del Cielo	sereno	quasi ser.	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	calma	N.E.
Vento velocità chil.	0	0	1
Termometro centigrado	2.3	5.3	1.6

Temperatura massima 6 4, minima 0.3

Temperatura minima all'aperto —3.2

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di ottobre 1876. Decade I.ª

	Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba		Stazione di Ampezzo	
Latitudine	46° 24'		46° 30'		46° 25'	
Long. (Roma)	0° 33'		0° 49'		0° 17'	
Altez. sul mare	324. m.		569. m.		565. m.	
	Quant.	Data	Quant.	Data	Quant.	Data
Barom. medio	736.[illegible]5		715.08		715.83	
Barom. massimo	740.09	4	71[illegible].87	4	719.48	4
Barom. minimo	725.9[illegible]	1	705.58	1	706.18	1
Termom. medio	15.5		14.09		15.62	
Termom. massimo	23.8	2	21.0	7 e 8	22.0	8
Termom. minimo	9.3	4	6.2	4	8.4	4
Umidità media	74.8		—		—	
Umidità massima	87	1	—		—	
Umidità minima	51	3	—		—	
Pioggia o neve f. q. in mm.	6.3		92.0		13.0	
Pioggia o neve f. dur. ore	?		?		4.0	
Neve non f. q. in mm.	—		—		—	
Neve non f. dur. ore	—		—		—	
Giorni sereni	3		5		3	
Giorni misti	6		5		6	
Giorni coperti	1		—		1	
Giorni con pioggia	1		1		1	
Giorni con neve	—		—		—	
Giorni con nebbia	—		4		—	
Giorni con brina	—		—		—	
Giorni con gelo	—		—		—	
Giorni con tempor.	—		—		—	
Giorni con grand.	—		—		—	
Giorni con v. forte	—		2		—	
Vento domin.	S.E.		S.E.		S.O. E.	

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

per la Carnia ore 7.20 antim., » 5.— pom. — dalla Carnia ore 6.40 antim., » 12.45 pom.

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

Abbonamenti ai Giornali. Il mese di dicembre essendo l'epoca in cui maggiormente scadono gli abbonamenti ai diversi giornali, con brevità di tempo e con risparmio di spese postali si può rivolgersi in *Udine* alla *Libreria di Paolo Gambierasi*.

Questa, usando la massima esattezza e sollecitudine, assume l'incarico di fare e rinnovare l'abbonamento a qualsiasi Giornale o Rivista, di politica, mode, scienze, arti, letteratura, commercio ecc. tanto italiani che stranieri. Assicura agli abbonati i relativi doni promessi dai rispettivi programmi d'abbonamento e il regolare invio che verrà fatto al loro indirizzo direttamente. L'importo dovrà essere versato anticipatamente e l'ordinazione fatta prima della scadenza, otto giorni per i giornali stranieri, e 3 per quelli italiani, onde evitare ritardi e confusioni.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l' operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell' Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

GRANDE ASSORTIMENTO di

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. **35** in poi trovasi al Deposito di *F. Dormisch* vicino al caffè Meneghetto.

In via Cortelazzis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

DALL' ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — Le FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse, angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto in caso di *contraffazione.*

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA

DI

CARTONI SEME BACHI

ORIGINARI GIAPPONESI

La sottoscritta Ditta avverte che stante le continue ricerche che le pervengono, ha riaperto le sottoscrizioni a tutto Dicembre p. v. ai patti della circolare 20 Giugno p. p.

Accetta inoltre contratti per partite di qualche entità a condizioni favorevoli.

Le sottoscrizioni si ricevono in *Udine* presso il sig. ENRICO COSATTINI Via dei Missionari N. 6.

ANTONIO BUSINELLO e C.

Venezia, Ponte della Guerra N. 5364.

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz' essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, nor lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. **3**. —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rossetter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. **Nicolò Clain** *in Udine*, ove trovasi pure il tanto rinomato **Cerone Americano**. 39

SPECIALITÀ **Medicinali** (Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI (40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc.* L. 2,50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonoree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, lcamante, anti-cotica*, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1. 50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio. N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comilli, Alessi; in *Pordenone* Roviglio, Varaschino in *Treviso* Zanetti e presso le principali Farmacie d'Italia. 53

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D' ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire	**1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre	»	**1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	»	**2.50**
100 Buste porcellana	»	**2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	»	**3.00**
100 Buste porcellana pesanti	»	**3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d' ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d' ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.

Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

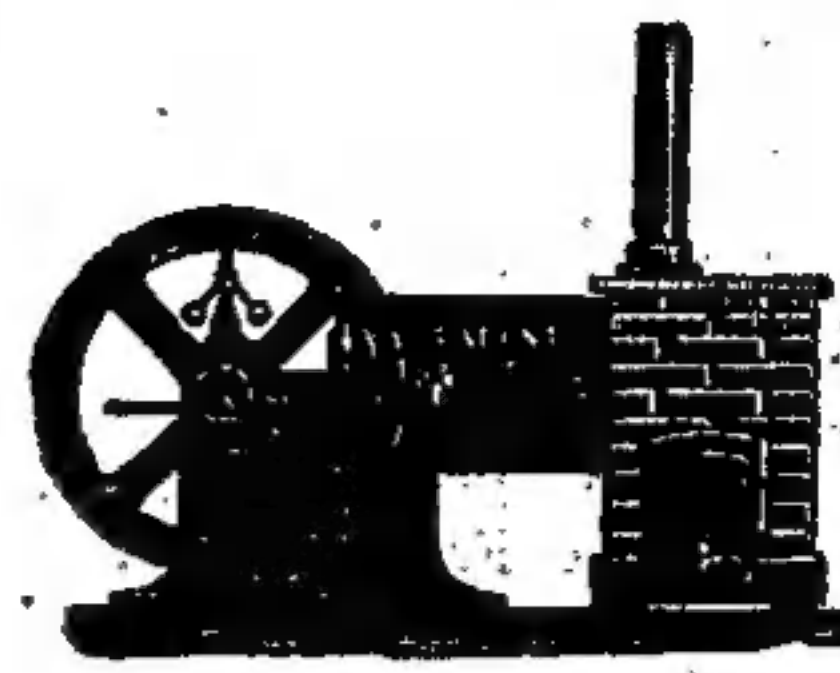
Stampe d'ogni qualità d'incisioni, da Litografia, Oleografie, con grande ribasso.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

Tipografia Editrice Lombarda in Milano.

STRENNE PEL CAPO D' ANNO 1877

ESPRESSAMENTE STAMPATE

Edizioni di lusso e comuni in-8 grande con finissime e numerose illustrazioni. — Legature alla rustica, alla bodoniana e in tela impressa in oro. — Catalogo *gratis* dietro domanda alla Tipografia Editrice Lombarda, Via Appiani n. 10 in Milano, od ai principali librai.

Motori ad aria calda

SISTEMA BREVETATO

OSCAR STEMBERG

costrutti esclusivamente da

EDOARDO SUFFERT

Milano — Stradone Loreto — Milano

Inesplosibilità. In conseguenza il loro impianto non va soggetto ad una domanda alle autorità locali.

Funzionamento senza rumore e senza scosse in modo che possonsi collocare in luoghi abitati ed anche in piani superiori. Non fa duopo d' un fuochista speciale, e si può bruciare qualunque combustibile.

La loro costruzione è semplice, leggiera, solida. Lo spazio che occupano è limitatissimo. Questi motori vengono costrutti nelle seguenti grandezze: 1|2, 3|4, 1, 1 1|2, 2, 3 e 4 cavalli di forza.

Uno di questi Motori funziona tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom., nello Stabilimento del soprannomato costruttore, e qualunque persona può convincersi degli accennati vantaggi.

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

FARINA LATTEA Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo

Questa farina lattea è a *preferisi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene;* il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scatola.

LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani e Bezzi** Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

---

3) **I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le**

PILLOLE VEGETALI

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE

superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin' ora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in moltepici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Gambarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le esperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'*inappetenza*, nelle *dispepsie*, nel *vomito*, nei *disturbi gastrici* per *difficile digestione*, nelle *nevralgie* di *stomaco*, nella *stitichezza*, nell'*epatite cronica*, nell' *itterizia*, nell' *ipocondriasi* e principalmente contro gli *ingorghi* del *fegato*, della *milza*, *emorroidi*, non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini*, *crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi:

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

« Nell' interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti, sotto il titolo di specifico che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate « Pillole vegetali depurative del sangue » mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi viddero prima e che disperavano della mia guarigione. In fede di che mi raffermo

suo devotissimo *G. Termini*
Cancelliere della Pretura di Siculiana.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. —. **80** — Scatola da 36 Pillole L. **1.50**

Si spedisce per la posta con aumento di **10** cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munita se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A Fabris totti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, alla **Farmacia del Rendentore** *di De Marco Giovanni*, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.